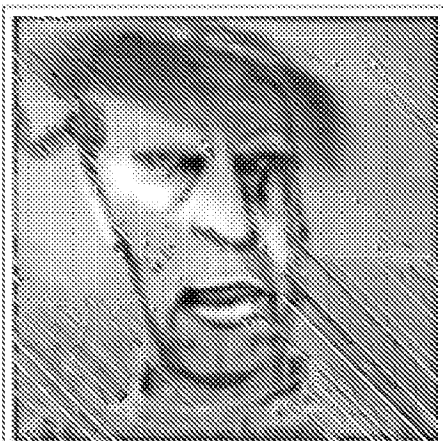


BORDERLINE. Artisti tra normalità e follia. Da Bosch all'Art brut, da Ligabue a Basquiat

Publicato il 04 dicembre 2012



BORDERLINE. Artisti tra normalità e follia. Da Bosch all'Art brut, da Ligabue a Basquiat

LEGGI 44 STAMPA 22

Oggi il termine Borderline individua una concezione critica della modernità, antropologica prima ancora che clinica e culturale. In questo senso la mostra intende esplorare gli incerti confini dell'esperienza artistica al di là di categorie stabilite nel corso del XX secolo, individuando così un'area della creatività dai confini mobili, dove trovano espressione artisti ufficiali ma anche quegli autori ritenuti "folli", "alienati" o, detto in un linguaggio nato negli anni '70, "outsiders". La mostra curata da Claudio Sestini, direttore scientifico del museo e da Giorgio Bedoni, psichiatra, psicoterapeuta, docente presso l'Accademia di Brera, con il supporto della Fondazione Mazzotta di Milano sarà inaugurata il prossimo 15 febbraio per proseguire fino al 15 giugno 2013.

Dopo una ampia introduzione prospettiva, con opere di Bosch, Géricault e Goya, l'esposizione sarà organizzata per sezioni tematiche. Le creazioni di Art Brut saranno comunque una presenza costante nel percorso della mostra. Nel Disegno della realtà verranno presentate importanti opere di protagonisti sconosciuti quali Dubuffet, Siquiat, Tancredi, Chassac, Vito, affiancate ai lavori di artisti dell'Art Brut, outsider della scena attuale, per stabilire confronti sull'ambiguo confine tra la creatività degli alienati e il disegno espresso dall'arte ufficiale dell'ultimo secolo. Nella sezione del Disegno del corpo esonerà una serie di lavori dove il protagonista è il corpo, che ottiene l'estensione della superficie pittorica e inverte opere classiche nelle sue più sorprendenti trasformazioni, descritte in toni lucidi e violenti, con Moreni, Zinelli, alcuni protagonisti del Wiener Aktionismus e del gruppo Cocon come Jam e Comella. All'interno del Rituali dell'attesa ampio spazio verrà dedicato ad una sequenza di ritratti, e soprattutto autoritratti, una delle forme di autoanalisi inconsapevole più frequente nei pazienti delle case di cura, con opere di Ghizzardi, Rubin, Ligabue, Moroni, Rainer, Sandri, Jam, Appel, Altshuler, Vito. La mostra proseguirà con una sezione dedicata alla scultura, la Terza dimensione del mondo, con spettacolari sculture art brut, con i ritratti di Gervase e grandi mandali di arte primitiva. Infine, nel Sogno mira La natura delle cose (titolo che richiama una mostra della Fondazione Mazzotta del 1989), verrà definito l'orizzonte come fontana del Borderline con una selezione di dipinti di surrealisti come Dalí, Ernst, Masson, Brauner, oltre a ritratti di Klee, grande estimatore dell'arte infantile e degli alienati.